



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Come si deue inuocare, & benedire Iddio nel tempo della tribolatione, Cap.  
29.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

goderà molta pace, il quale non desidera di piacere a gli huomini, & non teme di dispiacere loro. Tutta l'inquietitudine del cuore, & la distrazione de i sentimenti nasce dall'amore disordinato, & dal vano timore.

*Come si dee inuocare, e benedire Iddio, nel tempo della tribulatione. Cap. XXIX.*

**S**ia benedetto, Signore, il nome tuo per sempre, il quale hai voluto, che questa tribulatione, e tentatione venga sopra di me. Io non la posso suggire, mi è forza ch'io ricorra a te, affine che tu mi aiuti, & me la conuerti in bene. Signore, io sono al presente in molta tribulatione, & non trouo riposo al cuor mio; ma sono grandemente afflitto dalla passione presente. Et che dirò io hora Padre dilettissimo? Io sono

Q col.

colto fra le angustie; saluami in  
 quest' hora; ma per questo son ve-  
 nuto a quest' hora, accioche tu sij  
 glorificato; il che auerra, quando  
 io sarò stato molto humiliato, &  
 poi per te liberato. Piacciati Si-  
 gnore di liberarmi, imperoche io  
 pouero, che posso fare? Et doue  
 anderò senza te? Dammi patien-  
 za, Signore, anche per questa  
 volta. Aiutamj Dio mio, & non  
 reuerò quantunque grande si sia  
 la tribulatione.

2 Et hora che dirò io tra que-  
 ste angustie? Signore sia fatta la  
 tua volontà. Io hò ben meritato  
 di esser tribolato, & grauato. Biso-  
 gna per certo che io sopporti; (&  
 Iddio voglia che cò pazienza) fin  
 che passi la tempesta, & venga il  
 buon tempo. Ma la tua onnipot-  
 ente mano è bastante a leuarmi  
 anco questa tentatione, & mitiga-  
 re l' impeto di quella (accioche)  
 af-

fatto io non cada sotto il peso ) si  
 come anche per auanti hai spesso  
 operato meco, Iddio mio, mise-  
 ricordia mia. Et quanto a me è  
 cosa più difficile, tanto è più fa-  
 cile a te questa mutatione della  
 destra dell'Eccelso.

*Del domandare il diuino aiuto,  
 & della confidanza di ri-  
 cuperar la gratia. Cap. XXX.*

**F**igliuolo, io sono il Signore,  
 che conorto nel tēpo del-  
 la tribulatione. Vieni a me,  
 quando tu ti sentirai tribulato.  
 Questo è quello che sommamēte  
 impedisce la celeste consolatio-  
 ne, il ricorrere tardi all'oratione;  
 perche innanzi che tu mi preghi  
 instantemente, cerchi fra tanto  
 molti solazzi, e ti ricrei exterior-  
 mente. Di qui auuiene, che poco  
 ti giouano tutte le cose, fin che tu  
 t'auueggi, che io son quello, che

Q 2 li-